

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE



PRESIDIO DELLA QUALITÀ

**LINEE GUIDA
PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI
INTERESSATE E PER L'ISTITUZIONE E IL
FUNZIONAMENTO DEI COMITATI DI
INDIRIZZO**



1. INDICAZIONI NORMATIVE PER LE CONSULTAZIONI INIZIALI E SUCCESSIVE

Fin dall'applicazione del DM 509/1999, e poi con maggior enfasi con il passaggio al DM 270/2004, è diventato necessario istituire un rapporto continuo con il mondo del lavoro, sia per comunicare le finalità dell'offerta formativa proposta, sia per instaurare una fattiva collaborazione nell'individuazione di conoscenze, capacità e professionalità da raggiungere con i corsi di laurea e laurea magistrale in modo che possano essere spendibili a livello lavorativo.

Ai sensi dell'art. 11 del DM 270/2004 l'ordinamento didattico di un corso di determina:

- a) le denominazioni e gli obiettivi formativi dei corsi di studio, indicando le relative classi di appartenenza;
- b) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
- c) i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito, riferendoli per quanto riguarda quelle previste nelle lettere a) e b), dell'articolo 10, comma 1, ad uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
- d) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Tali determinazioni, in base al comma 4 dell'art.11, **sono assunte** dalle università **previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.**

Al momento **dell'istituzione di un nuovo corso di studi** è perciò **obbligatoria la consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.**

Le linee guida del Consiglio Universitario nazionale (CUN) alla scrittura degli Ordinamenti Didattici (pagina 13 versione a.a. 2021/22) danno le seguenti indicazioni:

Per i corsi di nuova istituzione deve essere inserita nell'ordinamento una sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

In particolare, devono essere riportate:

- a) la **data** in cui è avvenuta la consultazione;
- b) quale **organo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione;**
- c) la **tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore;**
- d) in caso di consultazione diretta, **i ruoli** (ma non necessariamente i nominativi) ricoperti dai **partecipanti alla consultazione;**
- e) **quali sono le modalità e la cadenza di studi e consultazioni;**
- f) una **descrizione delle risultanze** della consultazione.

Le **consultazioni iniziali** del corso di studio sono descritte nel quadro **A1.a Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni (Istituzione del corso)** della Scheda SUA-CdS e costituiscono **parte dell'ordinamento didattico del corso di studio.**

La necessità di tener conto nella progettazione di un nuovo corso di studio e nella sua revisione periodica della domanda di formazione e delle esigenze delle parti interessate è stata ripresa tra gli elementi di valutazione dei Corsi di Studio dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR).



Le linee guida ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari (10/08/2017) prevedono tra i punti di attenzione del requisito R3 Assicurazione della Qualità nei Corsi di studio il primo punto di attenzione **R3.A1** dell'indicatore R3.A ("Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti"), dedicato proprio alla progettazione del CdS e alla consultazione iniziale delle parti interessate:

In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati.

Il coinvolgimento degli interlocutori esterni è previsto anche dal punto di attenzione **R3.D2** dell'indicatore R3.D ("Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti"):

Il CdS garantisce interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione.

Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca).

In funzione di tali esigenze, il dialogo viene sviluppato anche con altri interlocutori oltre a quelli inizialmente consultati.

Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS si avvale dell'interazione con gli interlocutori esterni per accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati, creando, ad esempio, occasioni di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altre iniziative di accompagnamento al lavoro.

Le linee guida ANVUR per la Progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione (vedi versione a.a. 2021/22 del 9/9/2020) prevede che i progetti di corso di studio:

- ✓ **identifichino** le principali **parti interessate** ai profili culturali/professionali in uscita:
 - studenti;
 - docenti;
 - organizzazioni scientifiche e professionali;
 - eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali;
 - esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri,
 - per i corsi di area sanitaria anche ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore;
- ✓ **specificchino se e come sono stati consultati** rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento;
- ✓ **evidenzino**, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, **se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo** che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale;



- ✓ **illustrino** come **le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS**, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.

Le consultazioni iniziali devono per ANVUR sempre indicare:

- **l'organo o il soggetto accademico** che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un file in cui sono riportati i nomi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, in che veste e in che mandato);
- le **organizzazioni consultate** o direttamente o tramite documenti di settore (ovvero i referenti consultati, preferibilmente tramite link);
- le **modalità e tempi di studi e consultazioni** (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione.

ANVUR precisa che è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il corso intende fornire e all'effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati e che il **progetto del CdS riporti in allegato un documento di sintesi nel quale si tirano le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione.**

Tutti i documenti di riferimento dovrebbero essere **resi disponibili e consultabili** online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori ai diversi step di approvazione (NuV, CUN, ANVUR).

Nella progettazione del CdS deve essere **già prevista la modalità di interazione con le parti interessate consultate, successiva alla definizione della proposta**, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno infatti che sia dato conto in maniera analitica di un esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate.

Le **consultazioni successive** con le parti interessate e gli elementi emersi da queste sono riportate **annualmente** nel quadro **A1.b CdS "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni (Consultazioni successive)"** della Scheda SUA-CdS, che non fa parte dell'ordinamento.

2. INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE CONSULTAZIONI

Le consultazioni dovranno:

- essere **specifiche per ciascun corso di studio (CdS)**, anche se è comunque possibile organizzare l'incontro di consultazione **per gruppi di CdS affini che condividano le organizzazioni rappresentative di riferimento** (purchè le osservazioni che emergono siano specifiche per tutti i corsi di studio oggetto della consultazione);
- coinvolgere un **numero significativo di soggetti** adeguatamente rappresentativi del tessuto produttivo e sociale di riferimento del corso, in grado di **rappresentare il profilo di competenze** che dovrà avere il laureato del corso. Tali soggetti andrebbero individuati preferibilmente a livello regionale e nazionale e, a seconda delle caratteristiche del Corso di Studio, anche a livello internazionale (es: corsi con curriculum internazionale o con sbocchi prevalentemente internazionali). Si suggerisce di evitare la consultazione di soggetti localizzati a livello provinciale laddove vi possano essere situazioni di potenziale "conflitto di interessi" dovute alla presenza in tali organizzazioni di soggetti direttamente coinvolti nell'organizzazione del Corso (es: Coordinatore del CdS presente nel gruppo consultato in quanto iscritto all'ordine professionale). dare evidenza in un apposito verbale di eventuali



osservazioni/proposte sul percorso didattico previsto, sui risultati di apprendimento attesi nei diversi ambiti disciplinari, sui profili professionali previsti (v. Allegato 1);

- prevedere una periodicità tale da garantire un adeguato monitoraggio della realizzazione di quanto condiviso.

Per **identificare le organizzazioni da consultare** si suggerisce di partire dalle figure professionali individuate e dagli sbocchi professionali ipotizzati, individuando le aziende o gli enti che si ritiene impieghino tali figure.

A seconda degli obiettivi del corso di studio, le consultazioni devono essere riferite a un contesto più ampio di quello regionale, di respiro nazionale (o internazionale se il corso di studio ha carattere internazionale).

Per **definire la domanda di formazione** è possibile inoltre utilizzare gli esiti di eventuali consultazioni “in itinere” mantenute dal Corso di Studio (ad esempio, se disponibili i riscontri dei tutor aziendali sulle attività di tirocinio svolte dagli studenti, i risultati delle indagini AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, nonché altre fonti di informazione specifiche per il settore di riferimento, quali ad esempio portali specializzati in offerte di lavoro in determinati settori.

Si potrà dare anche evidenza di eventuali **analisi effettuate sugli studi di settore** per individuare la domanda di formazione, nonché di opportuni confronti con altri corsi affini a livello nazionale e/o internazionale. È possibile, ad esempio, prendere visione delle analisi sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni disponibili sul sito dell'ISFOL (<https://www.isfol.it>).

La consultazione rientra tra le attività per l'Assicurazione di Qualità del Corso di Studio. L'organizzazione e lo svolgimento delle attività di consultazione possono essere svolti autonomamente dal CdS (tramite il Coordinatore, ovvero il gruppo AQ del CdS ovvero il Comitato di indirizzo), oppure coordinati e supportati dalle strutture di riferimento dei Corsi di Studio (Dipartimenti).

Di seguito alcuni suggerimenti per gestire in modo efficace la consultazione:

1. **è opportuno che il Corso di Studio predisponga il materiale informativo** da sottoporre alle organizzazioni da consultare. In particolare, va predisposto un **progetto formativo del Corso di Studio**, cioè un documento in cui riportare i contenuti dei quadri A.2a - A.2b – A.4a – A.4b2 della SUA-CdS, da cui emergono gli obiettivi formativi specifici del corso, i risultati di apprendimento attesi, e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali. Va inoltre presentato il **quadro delle attività formative previste** per la coorte (bozza del piano di studi tipo);
2. **è necessario individuare i soggetti da consultare** in modo coerente con le figure professionali di riferimento del Corso di Studio e con le caratteristiche del corso (aziende, organizzazioni, associazioni di categoria, ordini professionali, soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini, enti o associazioni culturali, enti di ricerca,...);
3. **è opportuno individuare almeno un soggetto da consultare per ognuna delle figure professionali previste;**
4. **è possibile consultare i diversi soggetti individuati anche chiedendo un riscontro via mail sul materiale indicato al punto 1, da inviare insieme ad un questionario che permetta di raccogliere le osservazioni;**
5. **è auspicabile (se possibile) organizzare uno o più incontri** per illustrare ai soggetti da consultare il progetto formativo del Corso di Studio e discutere i feedback ricevuti. Anche in questo caso può essere utile inviare prima della riunione il questionario proposto al punto 4 per



dare il tempo ai soggetti consultati di prendere visione dei contenuti. In alternativa il questionario può anche essere utilizzato come schema di analisi durante la riunione;

6. **è necessario verbalizzare gli incontri o**, qualora le consultazioni siano avvenute in tutto o in parte in via telematica, **predisporre un documento sintetico di riepilogo da trasmettere a tutti i soggetti consultati che contenga le osservazioni emerse e le conseguenti azioni di adeguamento individuate dal Corso di studio (v. Allegato 2)**;
7. date le indicazioni di ANVUR in proposito, è **RACCOMANDATA** l'istituzione di un **Comitato di Indirizzo del CdS (vedi capitolo 3)**, costituito da rappresentanti del CdS e rappresentanti del mondo del lavoro in modo da garantire un confronto continuativo nel tempo con interlocutori costanti e permettere di ampliare e espandere anche ad aspetti legati all'erogazione del corso e alla sua efficacia (laureati) le consultazioni iniziali.

3. COMITATI DI INDIRIZZO

In fase di progettazione iniziale e successivo monitoraggio (Rapporto di Riesame Ciclico) e riprogettazione (Modifica di Ordinamento), il Corso di Studio deve assicurare un'approfondita analisi delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, consultando sistematicamente le principali parti interessate sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.

In particolare, il Corso di Studio deve assicurare la creazione di un luogo di riflessione (Comitato di Indirizzo), coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati.

Il Comitato di Indirizzo, quindi, assume un ruolo fondamentale sia in fase progettuale che in fase di aggiornamento dei percorsi formativi, assicurando un costante collegamento con il mondo del lavoro, al fine di valutare l'andamento dei Corsi di Studio, di elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento, promuovendo i contatti per eventuali tirocini formativi degli studenti presso aziende ed enti.

3.1 Composizione del Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo è nominato dal Consiglio di Dipartimento ed è composto da una rappresentanza dei docenti del Corso di Studio e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca in rappresentanza delle parti interessate di uno o più Corsi di Studio.

È possibile istituire un unico Comitato di Indirizzo, per gruppi di corsi omogenei per interlocutori o per percorsi di studio (laurea e laurea magistrale). In questo ultimo caso i Coordinatori dei corsi di laurea magistrale svolgono anche la funzione di portatori di interesse per i corsi di laurea di cui accolgono i laureati.

È necessario che i membri del Comitato di Indirizzo siano individuati in modo coerente con le figure professionali di riferimento del/dei Corso/i di Studio ed è importante che abbiano un rilevante profilo a livello territoriale, a livello nazionale e, a seconda dei contesti, anche a livello internazionale. Sarebbe opportuno anche contemplare associazioni di laureati, se esistenti. Per riassumere, è necessario:

- individuare referenti per ognuna delle figure professionali previste;
- individuare soggetti con il quale il/i Corso/i di Studio mantiene/mantengono contatti continuativi;
- individuare nelle aziende e negli enti consultati i referenti per le risorse umane o laureati



- del/dei Corso/i di Studio;
- individuare tra le aziende e gli enti da consultare anche soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini formativi da parte dei laureandi, in modo da chiedere un riscontro su quanto gli studenti dimostrino di aver acquisito in termini di risultati di apprendimento previsti.

Il Comitato di Indirizzo viene nominato dal Consiglio di Dipartimento e la sua composizione viene aggiornata periodicamente affinché resti rappresentativa nel tempo delle parti interessate al Corso di Studio.

La composizione del Comitato di Indirizzo deve essere pubblicata sul sito del Dipartimento/Corso di Studio.

3.2 Convocazioni delle riunioni del Comitato di Indirizzo

Le riunioni sono convocate, di norma, dal Coordinatore del Corso di Studio che provvede alla predisposizione dell'avviso di convocazione e del relativo ordine del giorno, allegando tutti i documenti utili alla valutazione dell'offerta formativa, nonché di eventuali altri argomenti.

In caso di impossibilità a partecipare alla riunione, i componenti del Comitato di Indirizzo possono delegare un collega del proprio Ente a sostituirli oppure possono pronunciarsi in merito ad uno o più argomenti all'ordine del giorno con intervento telematico oppure scritto da indirizzare al Coordinatore stesso il quale si farà carico di illustrarlo al Comitato.

Le riunioni del Comitato di Indirizzo possono essere svolte a distanza sulla piattaforma TEAMS.

3.3 Attività del Comitato di Indirizzo

Nel caso di un corso di nuova istituzione o nel caso di modifica di ordinamento la consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni, deve far riferimento alla **valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali**. Il Comitato di Indirizzo deve, quindi, necessariamente fornire un parere preventivo in modo da permettere l'adeguata compilazione dei quadri A1.a o A1.b della SUA-CdS.

La consultazione, in ogni caso, non può svolgersi una tantum, ma deve avere carattere continuativo, proprio alla luce dell'esigenza di mantenere aggiornato il rapporto con il mondo del lavoro in continua evoluzione e con le professionalità ad esso associate. È necessario, quindi, che la consultazione del Comitato di Indirizzo abbia una cadenza quantomeno annuale.

Il Comitato di Indirizzo deve prevedere il confronto sui contenuti del progetto formativo del Corso di Studio; gli incontri dovranno quindi iniziare con una presentazione del Corso di Studio e dei suoi obiettivi formativi da parte del Coordinatore.

Nel corso degli anni, l'ambito di confronto del Comitato di Indirizzo potrà essere opportunamente esteso agli obiettivi di apprendimento e alle attività didattiche finalizzate al loro raggiungimento (piano degli studi, quadri A4.b1 e B1 della SUA-CdS), anche sulla base dell'analisi dei dati di efficacia del Corso di Studio, in particolare i dati Almalaurea sulla condizione lavorativa dei laureati (quadro C2) e l'opinione degli enti e delle imprese che ospitano gli studenti in stage o tirocinio (quadro C3).

Ogni Comitato di Indirizzo potrà, sulla base delle specificità nella propria composizione e delle specificità del Corso di Studio, stabilire propri ambiti e tematiche di confronto, anche con una pianificazione pluriennale dei lavori, esplicitandoli nel verbale del primo incontro. A solo titolo di



esempio, si può pensare ai tirocini professionali o ai programmi di *placement* e alle iniziative per l'inserimento professionale.

Delle riunioni deve essere redatto apposito **verbale** che potrà essere pubblicato sul sito del Dipartimento/Corso di Studio (esempio di verbale in Allegato 1).

È opportuno discutere i risultati di questi incontri nell'ambito del Gruppo AQ e nel Consiglio del Corso di Studio e aggiornare annualmente con queste informazioni il quadro A1.b della SUA-CdS, nonché nell'anno di redazione il Rapporto di Riesame Ciclico.

Nel verbale dell'incontro è importante riportare:

- l'indicazione dei presenti (nome, cognome, struttura di appartenenza e ruolo);
- l'esito delle discussioni che si sono tenute sulla base della presentazione del Coordinatore e sull'analisi dei documenti ricevuti;
- le eventuali integrazioni al progetto formativo del Corso di Studio che vengono suggerite durante la discussione.

Si ricorda che i Verbali dei Comitati di Indirizzo figurano tra le fonti documentali utilizzate dalle Commissioni di Esperti di Valutazione (CEV) durante l'accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studio.



Allegato 1 - MODELLO PER LA VERBALIZZAZIONE DI UN INCONTRO

VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE (Art. 11 DM 270/04)

Anno accademico	
Classe - Corso/i di Studio – Eventuale Ateneo in convenzione	<ul style="list-style-type: none"> • ... • ... • ...
Dipartimento	

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a. relativo al Corso di Studio di cui sopra.

Erano presenti all'incontro:

- Per il corso di studio: *(nome e ruolo)*
- Per le organizzazioni rappresentative: *(nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)*

La discussione ha preso in esame:

- Denominazione del CdS
- Gli obiettivi formativi del CdS
- Le figure professionali e gli sbocchi previsti
- I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative
- *(indagini AlmaLaurea, opinioni delle aziende sui tirocini, studi di settore....)*

Durante l'incontro è emerso in particolare quanto segue:

- Obiettivi formativi:.....
- Figure professionali:.....
-

Altre osservazioni:.....

L'incontro si chiude alle

Allegati al verbale:

.....



Allegato 2 - MODELLO PER LA SINTESI DELLE CONSULTAZIONI

SINTESI DELLE CONSULTAZIONI CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE (Art. 11 DM 270/04)

Anno accademico	
Classe - Corso/i di Studio – Eventuale Ateneo in convenzione	<ul style="list-style-type: none"> • ... • ... • ...
Dipartimento	

La consultazione sul progetto formativo per l'a.a..... del corso di studio di cui sopra è avvenuta nel modo seguente (*elencare le consultazioni svolte, i soggetti consultati, le modalità e i tempi*):

- N. ... incontri con le organizzazioni rappresentative nelle seguenti date: (vedi verbali allegati)
- Invio di questionari di consultazione ai seguenti soggetti:
- Analisi dei seguenti documenti: (*studi di settore, portali specifici,*)

Dalle consultazioni è emerso quanto segue:

-
-
-

Il CdS concorda di tenere conto delle seguenti indicazioni

Alla luce di quanto emerso si ritiene che il progetto di corso sia coerente con le esigenze del sistema socio-economico e adeguatamente strutturato al proprio interno.

data

Allegati: